

Elettrolisi a membrana per Kem One

Il gruppo francese investirà 100 milioni di euro per ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO2 nel sito di Fos-sur-Mer.

25 marzo 2021 08:38



Il produttore di PVC Kem One ha ottenuto un finanziamento dal Governo francese, nell'ambito del recovery plan France Relance, per la conversione dell'impianto di elettrolisi presso il sito di Fos-sur-Mer, al fine di aumentarne l'efficienza energetica attraverso la sostituzione del processo a diaframma esistente con uno a membrana di ultima generazione.

Il progetto riceverà un sussidio di 15 milioni di euro su un investimento totale stimato in oltre 100 milioni di euro. La nuova cella di elettrolisi - da cui ottiene cloro partendo da cloruro di sodio disciolto in acqua - sarà operativa nel 2024, parte integrante dell'impianto per la produzione di monomero di vinilcloruro (VCM) e PVC.



Secondo Kem One, il nuovo processo a membrana consentirà di ridurre il consumo di elettricità del 16%, pari a 106 GWh/anno, la quantità consumata ogni anno da una città con una popolazione di 25.000 abitanti, oltre a 270 GWh/anno di gas naturale (-36%), con un abbattimento di emissioni di CO2 eq stimato complessivamente in 50mila tonnellate annue.

La nuova unità di elettrolisi a membrana produrrà anche idrogeno a basso tenore di carbonio o di origine rinnovabile (a seconda della provenienza dell'elettricità necessaria al processo), destinato ad altre produzioni nell'area industriale di Fos-sur-Mer.

Produttore europeo di PVC, Kem One nasce nel 2012 dallo spin-off delle attività cloroviniliche di Arkema; dopo una breve parentesi sotto il gruppo svizzero Klesch, nel 2013 la società è stata rilevata dall'imprenditore Alain de Krassny e da OpenGate Capital. Occupa circa 1.300 addetti in otto siti produttivi, sette in Francia e uno in Spagna.